

**M) RICONGIUNZIONI**

Si forniscono i dati di consuntivo, distinti per ricongiunzione in entrata e per ricongiunzione in uscita:

**○ Ricongiunzione in entrata**

Nell'anno 2009 sono stati adottati n.90 provvedimenti di ammissione all'istituto della ricongiunzione "in entrata" che hanno determinato oneri a carico dei professionisti pari a circa **€ 780 mila**.

Le somme, invece, materialmente trasferite da altri Enti a titolo di contributi sono ammontate a circa **€ 3,9 milioni**, mentre a circa **€ 881 mila** sono ammontati gli interessi attivi su detti trasferimenti.

**○ Ricongiunzione in uscita**

Rispetto alle n.4 domande di trasferimento pervenute nell'anno dalle gestioni previdenziali competenti alla ricongiunzione richiesta dagli interessati, le somme trasferite sono ammontate a circa **€ 61 mila**, comprensive di interessi.

Le verifiche contributive effettuate in sede di ricongiunzione hanno consentito di recuperare contributi insoluti per circa **€ 48.000,00**.

## CONTENZIOSO LEGALE

Nel corso dell'anno 2009, l'Ufficio Contenzioso Legale è stato particolarmente impegnato nella gestione del contenzioso, notevolmente aumentato, nonché nell'attività di natura stragiudiziale, con particolare riferimento alla contrattualistica dell'Ente, anch'essa incrementatasi in misura significativa.

Dal punto di vista operativo, l'Ufficio si è particolarmente concentrato sulla strutturazione tempestiva dei flussi informativi del contenzioso, provvedendo alla creazione e condivisione, all'interno dell'Ufficio, mediante l'ausilio degli strumenti informatici, di varie informazioni necessarie alla gestione del contenzioso.

Peraltro, sempre al fine di monitorare la situazione del contenzioso, l'Ufficio, come di consueto, ha predisposto report trimestrali rappresentanti il contenzioso istituzionale, il contenzioso immobiliare ed i ricorsi gerarchici (cd. reclami amministrativi), in tal modo rendendo anche edotti gli organi collegiali delle principali tematiche foriere di giudizi.

1) Per quanto riguarda il merito dell'attività seguita dall'Ufficio nel corso del 2009 nella materia istituzionale, va rilevato un incremento nel numero delle cause pendenti (da n. 1807 nel 2008 a n. 2580 nel 2009), alle quali occorre aggiungere n. 163 pratiche curate dall'Ufficio in via stragiudiziale per il recupero di crediti.

L'aumento delle controversie pendenti è stato causato dal notevole numero delle cause sorte nel 2009: n. 1026.

Analizzando il fenomeno più in dettaglio si nota una sostanziale stabilità del contenzioso istituzionale sorto nel 2009 in relazione ai giudizi in materia di prestazioni e di iscrizioni (rispettivamente n. 76 e n. 43 giudizi nel 2008 contro n. 71 e n. 46 nel 2009) e, pertanto, sotto tale profilo, non sono stati ravvisati fenomeni nuovi di particolare rilevanza che hanno inciso sul contenzioso.

Al contrario, si rileva un ulteriore incremento dei giudizi in materia contributiva, già notevolmente aumentati nel corso del 2008 rispetto al 2007 (si è passati da n. 299 cause sorte nel 2007 a n. 742 incardinate dai professionisti nel 2008, a n. 909 nel 2009). I giudizi sorti nel 2009 hanno ad oggetto, per lo più, opposizioni avverso cartelle esattoriali concernenti il ruolo 2009.

Non vi sono più cause riguardanti il personale, in quanto sono state definite le ultime pendenze nel corso del 2005 (si trattava, in tal caso, di controversie sorte quando l'Ente era ancora pubblico) e non sono sorte nuove vertenze riguardanti dipendenti della Cassa.

Va, inoltre, segnalata l'esistenza di n. 181 vertenze promosse innanzi alla Commissione Tributaria, in opposizione alle cartelle esattoriali notificate dal Concessionario competente per la riscossione: l'Ente, anche in tal caso, si costituisce in giudizio, difendendosi in proprio, nelle sole cause di importo inferiore a € 2.582,28 (come consentito dalla

procedura), mentre negli altri casi predispone una apposita memoria difensiva con cui viene eccepito il difetto di giurisdizione dell'autorità adita, senza procedere alla formale costituzione in giudizio. Si fa, infine presente, con riguardo ai giudizi nei confronti di n. 33 concessionari per il recupero del residuo del credito vantato dalla Cassa nonché per violazione dell'art. 39 D.P.R. 43/88, che si è proceduto, inizialmente, a proporre ricorso per decreto ingiuntivo nei confronti dell'Equitalia Gerit S.p.A. di Roma. Il detto Concessionario ha proposto opposizione avverso il decreto ingiuntivo ottenuto dall'Ente ed il Tribunale di Roma ha respinto la richiesta di provvisoria esecutività formulata dalla Cassa nonché, ritenendo la causa matura per la decisione, ha fissato l'udienza del 19.10.2010 per la precisazione delle conclusioni. Inoltre, sono stati emessi dal Tribunale di Roma altri cinque decreti ingiuntivi nei confronti di altrettanti Concessionari per la riscossione. Per un maggior dettaglio sul flusso dei nuovi ricorsi di contenzioso istituzionale si rimanda alla seguente tabella e ai grafici allegati:

## CONTROVERSIE ISTITUZIONALI E VARIE AL 31-12-2009

CAUSE	
Cause di prestazioni	256
Cause di iscrizioni	126
Cause di contributi (*)	1.924
Varie (**)	274
<b>Totale cause</b>	<b>2.580</b>

## Note:

\* Tra tali controversie ve ne sono 181 promosse innanzi alla Commissione Tributaria, giudice incompetente. In questi casi la Cassa non conferisce incarichi legali né costituisce fondi, come sopra precisato.

\*\* Le vertenze raggruppate sotto la denominazione "varie" riguardano alcune cause non assimilabili ad un argomento omogeneo (es.: vertenze con le Concessionarie della riscossione, non però nell'ambito di giudizi promossi da professionisti su aspetti contributivi, recuperi crediti vantati dall'Ente nei confronti di terzi, procedimenti tributari in materia fiscale, ecc.). Si precisa, inoltre, che all'interno di tale categoria sono state inserite anche le vertenze aventi ad oggetto i pignoramenti presso terzi, ove l'Ente risulta terzo pignorato (n. 145 cause).

2) Il contenzioso immobiliare ha registrato una lieve flessione nel numero complessivo di controversie rispetto all'anno precedente; le vertenze pendenti al 31.12.2009 sono n. 230, di cui alla seguente tabella:

## CAUSE IMMOBILIARI AL 31 DICEMBRE 2009

## ROMA

Sfratto per morosità	72
Sfratto per finita locazione	27
Recupero crediti	25
Risarcimento danni	8
Risoluzione per inadempimento	29
Diverse	8

## MODENA

Sfratto per morosità	43
Recupero crediti	7
Risarcimento danni	2

## CATANIA

Sfratto per morosità	3
Recupero credito	1

## FIRENZE

Diverse	2
Sfratto per morosità	1

## LIVORNO

Diverse	1
---------	---

## NAPOLI

Risoluzione per inadempimento	1
<b>Totale</b>	<b>230</b>

3) Si riporta, in allegato, il dettaglio delle cause pendenti al 31.12.2009, suddivise per materia, nonché il dettaglio delle nuove controversie sorte nel corso dell'anno 2009. I dati sono supportati da una serie di grafici tendenti ad illustrare con maggiore immediatezza l'andamento del contenzioso istituzionale e immobiliare nell'arco dell'ultimo triennio (all. 1 e ss.).

Alla data del 31.12.2009, pertanto, l’Ufficio del Contenzioso Legale complessivamente seguiva n. 2.810 vertenze pendenti avanti all’autorità giudiziaria, delle quali:

n. 2.580 istituzionali, tributarie e varie;

n. 230 immobiliari.

Alle 2.810 pratiche occorre aggiungere – come detto – n. 163 pratiche di recupero crediti in fase stragiudiziale.

**RELATIVAMENTE AL SOLO ANNO 2009  
SONO SORTE 1.139 NUOVE CAUSE DI CUI:**

Contenzioso previdenziale o vario	1.026
Contenzioso immobiliare	113
<b>Totale cause</b>	<b>1.139</b>

Emerge quindi un incremento complessivo delle controversie rispetto a quelle sorte nel corso dell’anno 2008, che erano invece pari a 1.119 (di cui 992 in materia previdenziale o varia e 127 in materia immobiliare) e, ancor più rispetto al numero complessivo di controversie sorte nell’anno 2007 pari a 565 (di cui 462 in materia previdenziale o varia e 103 in materia immobiliare).

- 4) Per quanto riguarda l’andamento dei reclami amministrativi nel corso dell’anno 2009, nel precisare che i relativi dati riguardano sia i reclami proposti avanti al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell’art. 23 dello Statuto dell’Ente, avverso le delibere adottate dalla Giunta Esecutiva, sia i reclami proposti

avanti la stessa Giunta Esecutiva avverso i provvedimenti degli Uffici, ai sensi dell’art. 20 del citato Statuto, si fa presente che nell’anno suindicato sono complessivamente pervenuti n. 646 reclami, in parte istruiti, se non già sottoposti all’esame degli Organi preposti alla relativa decisione. Dall’esame dettagliato del loro andamento, rilevabile dall’unito prospetto grafico, si nota un relativo decremento del contenzioso di natura amministrativa (da n. 727 reclami pervenuti nel 2008 a n. 646 reclami pervenuti nel 2009), a differenza di quanto rilevato nell’analisi del precedente anno, dove si era registrato un sia pur lieve incremento (n. 727 reclami del 2008 a fronte di n. 710 reclami del 2007).

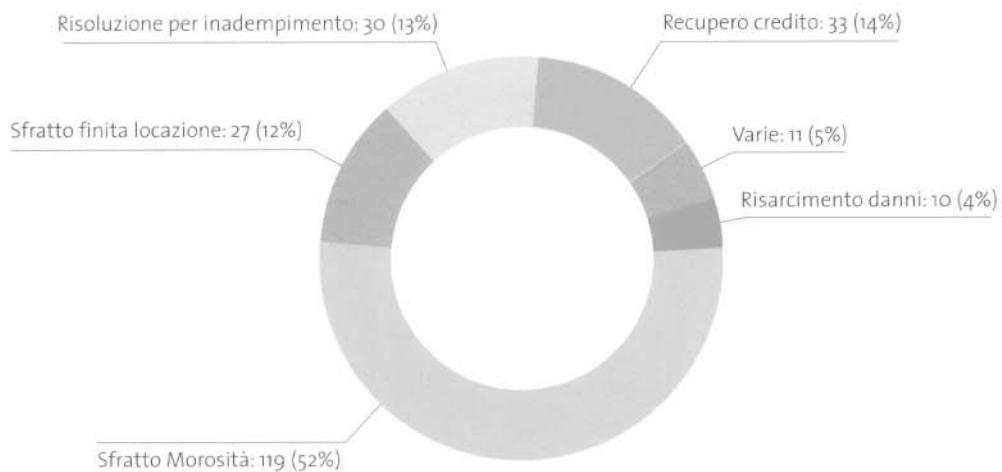
Con riferimento alle distinzioni per materia, le relative percentuali evidenziano, rispetto all’anno precedente, in primo luogo un netto incremento delle problematiche afferenti alla materia delle Prestazioni, per la quale sono pervenuti n. 76 reclami in più rispetto all’anno precedente. Un decremento abbastanza netto è al contrario da registrare nella materia delle Iscrizioni (n. 182 reclami pervenuti nel 2009 a fronte di n. 255 pervenuti nel 2008) ed in quella dei Contributi (n. 179 reclami pervenuti nel 2009 a fronte di n. 263 pervenuti nel 2008).

È appena il caso di precisare, in ultimo, che la rilevante crescita, nel corso del 2009, dei reclami in tema di Prestazioni è dovuta, in maniera preponderante, all’incremento del contenzioso afferente ai trattamenti assistenziali, ivi compresa la problematica dell’indennità di maternità per i padri.

## RAFFRONTO TRA IL NUMERO DEI RECLAMI PERVENUTI NEL 2007, 2008 E 2009



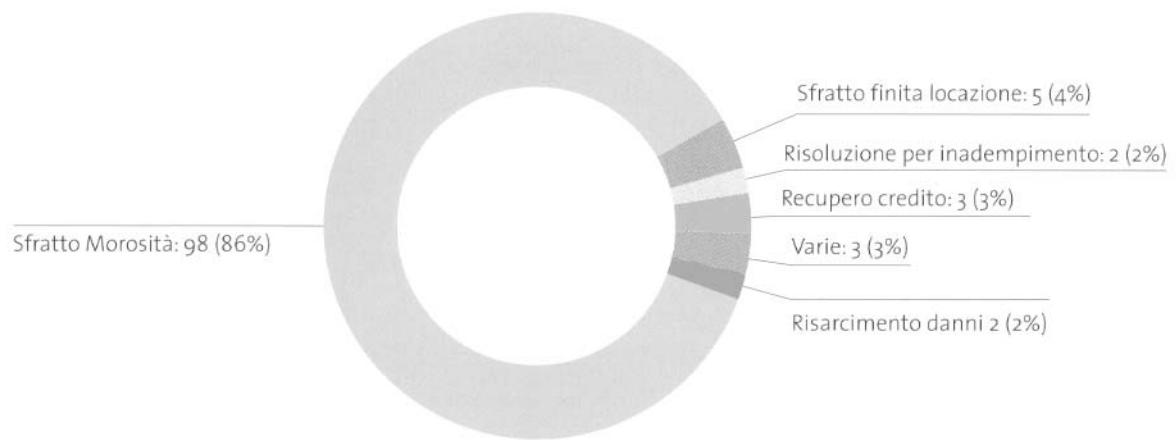
## CONTROVERSI PENDENTI AL 31 DICEMBRE 2009: N° 230



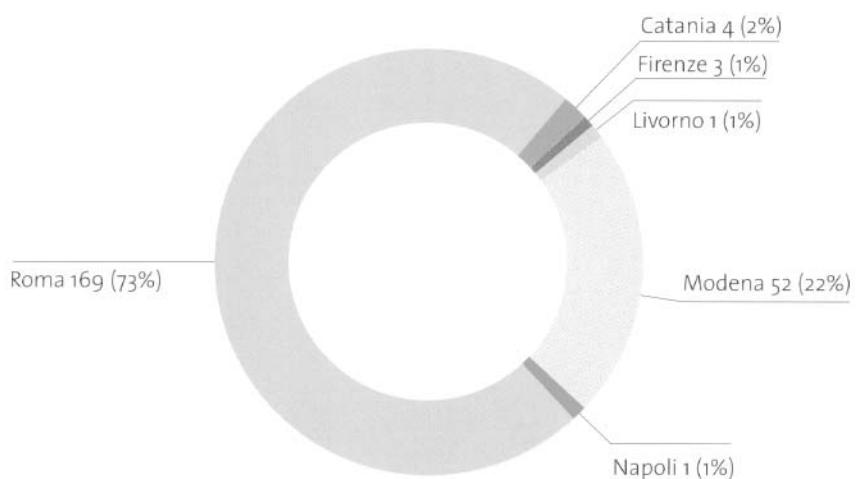
## CONTROVERSI PENDENTI



## CONTROVERSIE SORTE DAL 1-1-2009 AL 31-12-2009: N° 113



## CONTROVERSIE PENDENTI AL 31-12-2009 SUDDIVISE PER FORO: N° 230



## CONTROVERSI PENDENTI AL 31-12-2009 : N° 2.580

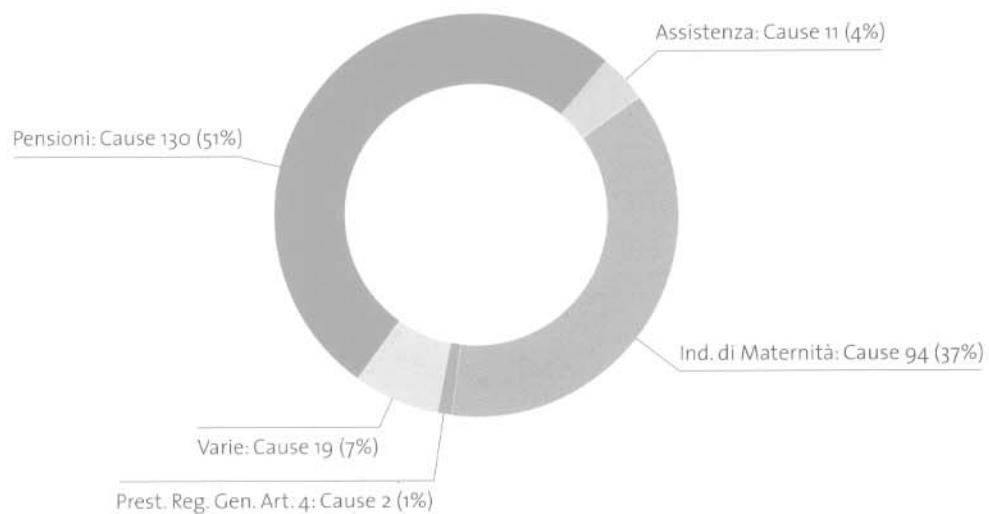


Note: Si evidenzia che, oltre le n. 2580 cause pendenti in giudizio, l'Ufficio gestisce anche n. 163 pratiche in fase stragiudiziale vertenti sul recupero di crediti derivanti da istruttorie di rimborso contributi ex art. 21, L. 576/80, dall'esercizio del diritto di surroga in caso di indennizzo ex art. 18, L. 141/92, nonché da crediti derivanti da istruttorie pensionistiche.

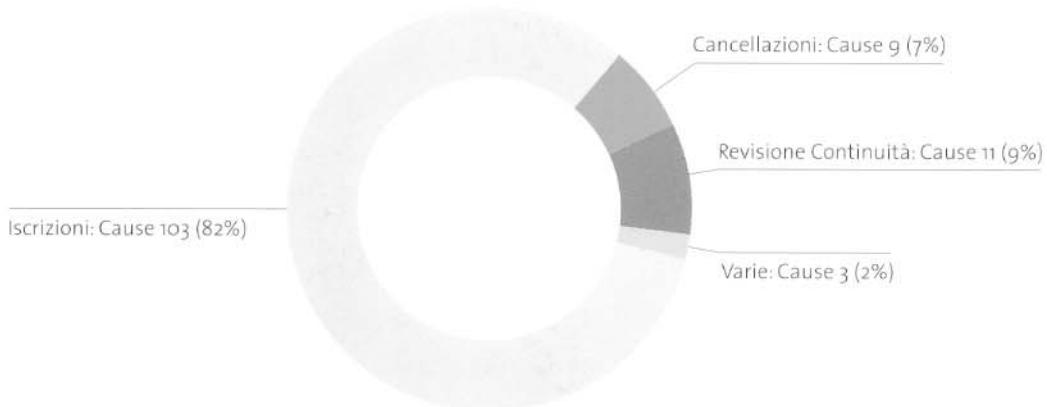
## CONTROVERSI SORTE NELL'ANNO 2009: N° 1.026



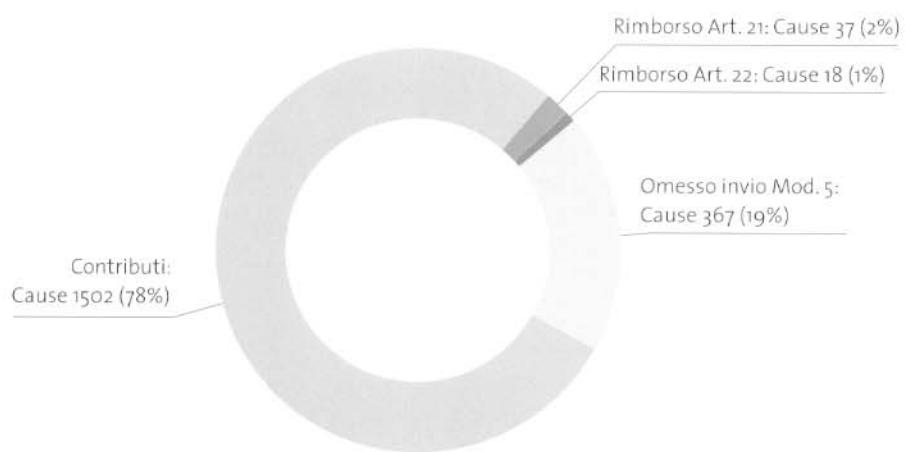
## PRESTAZIONI - CONTROVERSI PENDENTI AL 31-12- 2009: N° 256



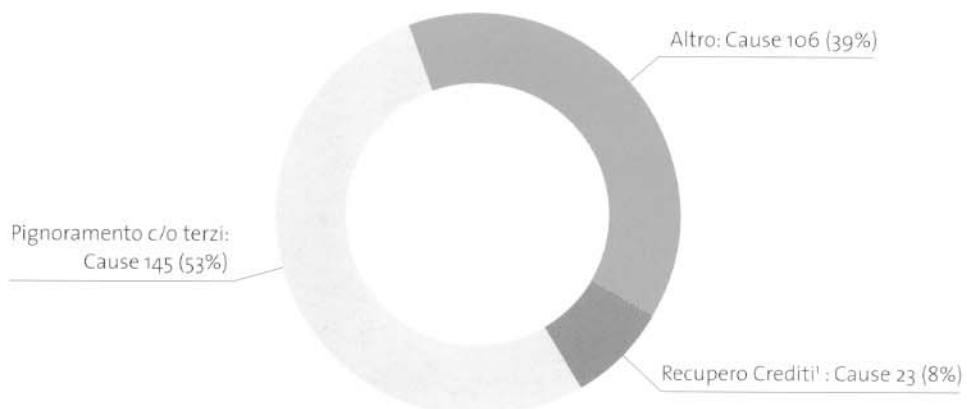
## ISCRIZIONI - CONTROVERSIE PENDENTI AL 31-12- 2009: N° 126



## CONTRIBUTI - CONTROVERSIE PENDENTI AL 31-12- 2009: N° 1.924



## VARIE - CONTROVERSIE PENDENTI AL 31-12- 2009: N° 274



NOTE: 1) Come già rilevato, l’Ufficio attualmente gestisce ulteriori n. 163 pratiche in fase stragiudiziale vertenti sul recupero di crediti derivanti da istruttorie di rimborso contributi ex art. 21, L. 576/80, dall’esercizio del diritto di surroga in caso di indennizzo ex art. 18, L. 141/92, nonché da crediti derivanti da istruttorie pensionistiche.

## IMMOBILIARE

Il patrimonio immobiliare della Cassa Forense è composto da oltre trenta cespiti, tra complessi edilizi e singoli stabili, aventi destinazioni d'uso diversificate: direzionale, commerciale, abitativo.

Nel corso del 2009 il patrimonio dell'Ente si è arricchito di due prestigiosi cespiti: l'immobile di Via Campania 45 a Roma - nel rione Ludovisi a ridosso delle Mura Aureliane -, e Palazzo Minotto a Venezia Dorsoduro.

Nel complesso edilizio che ospita la sede a Roma si è inoltre proceduto all'acquisto di due unità immobiliari al settimo piano dello stabile di Via E. Q. Visconti 8.

A loro volta gli immobili possono essere suddivisi in tre categorie: di pregio, ovvero quelli con caratteristiche storico monumentali o altri elementi di valorizzazione; direzionali, quelli che ospitano attività e uffici direttivi o di commercio, solitamente più moderni e, perlomeno alcuni di essi, dotati di tecnologia avanzata; storici, appartenenti cioè al patrimonio primitivo della Cassa, prevalentemente abitativo e risalente a prima della privatizzazione dell'Ente. Due fabbricati, in particolar modo, impreziosiscono il patrimonio immobiliare della Cassa: a Vicenza il Palazzo Gualdi del XV-XVI secolo, e a Bologna il Palazzo Angelelli, residenza nobiliare riedificata tra il XVII e il XVIII secolo e che ospita la sede del TAR dell'Emilia Romagna.

Palazzo Gualdi è impiantato sui resti di un teatro romano ed ha una pregevole facciata caratterizzata da un originale bugnato, una loggia con balaustra traforata, festoni e un gruppo scultoreo; una parte del fabbricato di elegante disegno architettonico è attribuita a Giulio Romano.

Palazzo Angelelli è situato in pieno centro storico di Bologna, sulla Strada Maggiore, il cui tracciato ricalca il decumano dell'originario impianto romano. Caratterizzato esternamente da un portico con cinque arcate a tutto sesto, l'interno contiene ornamenti architettonici di rilievo, busti e decorazioni di pregevole fattura.

Tra gli immobili di pregio può considerarsi compresa la Sede della Cassa di Via Ennio Quirino Visconti 8/Via Belli 5 a Roma, compresa in un complesso immobiliare nel tessuto ottocentesco del quartiere Prati in prossimità di Piazza Cavour, ove è ubicato il Palazzo di Giustizia. Gli uffici rivelano un aspetto moderno e sono dotati dei più moderni impianti. Tra gli ambienti di uso comune spiccano l'Auditorium, la Sala del Consiglio di Amministrazione e la Sala del Comitato dei Delegati, dotati delle più avanzate tecnologie.

Nelle vicinanze della sede figura inoltre l'immobile di Via Crescenzo/Piazza Adriana, mentre a ridosso di Via Nazionale sono ubicati i tre stabili corrispondenti ai civici 8, 10 e 12 di Via Palermo.

Sempre a Roma, lungo la via Nomentana, a Via Carlo Fea, la proprietà annovera quindi una villa d'epoca dotata di ampi spazi verdi con alberi di alto fusto, trasformata in un albergo di pregio.

In Toscana, nel Comune di Collesalvetti in Provincia di Livorno, si evidenzia infine Villa Carmignani, equidistante tra il capoluogo di provincia e Pisa. Questa proprietà, quasi completamente restaurata, consiste in una magnifica villa, incastonata in dieci ettari di parco in parte boschivo, costituita da una casa padronale, da una ex casa colonica, da una cappella gentilizia e da un piccolo edificio a suo tempo utilizzato come limonaia, trasformata quest'ultima in una elegante sala convegni. Gli immobili direzionali comprendono l'immobile di Via Valadier, a poca distanza dalla sede, caratterizzato dal cemento armato a vista, finestre a nastro e motivi circolari, che annoverano l'immobile tra quelle costruzioni moderne che hanno contribuito a dare del quartiere ottocentesco anche un'immagine moderna. L'immobile di Tor Pagnotta, ubicato nel quadrante sud-est della città a ridosso del GRA, è di concezione estremamente moderna e caratterizzato da facciate in curtain wall a specchio. Lo stabile di Via Magenta, in stretta prossimità della Stazione Termini, e pertanto

vicino a tutte le principali infrastrutture di trasporto, è interamente destinato ad uffici.

Fuori Roma, tra le costruzioni moderne con caratteristiche direzionali, si distinguono lo stabile di Sesto Fiorentino, costruito con materiali di pregio e con tecnologie avanzate, l'immobile di Firenze, altrettanto moderno, e lo stabile di Viterbo.

Infine si elencano il complesso di San Lazzaro di Savena e il grande magazzino COIN a Milano.

Gli immobili ad uso abitativo a Roma, che rappresentano la parte più cospicua del patrimonio edilizio della Cassa, annoverano alcuni stabili che per le caratteristiche posizionali, la presenza delle infrastrutture di trasporto, quale ad esempio la metropolitana, nonché per la tipologia architettonica dell'immobile stesso, si rivelano di un certo pregio.

Tra questi si evidenziano il fabbricato di Via di Porta Fabbrica, in prossimità della Città del Vaticano, il complesso edilizio di Via Badoero, nello storico quartiere della Garbatella, gli stabili di Via Albertario, nel quartiere Aurelio, gli immobili di Via Nais e Via De Cristofaro, nel quartiere Trionfale.

Inoltre, anche se con caratteristiche posizionali meno pregiate, meritano attenzione l'immobile su Viale Marconi, quello su Piazzale del Caravaggio, che occupa un intero isolato, le tre palazzine a Clivo Rutario, in prossimità di Villa Pamphili. Infine, nel quartiere Monteverde, il complesso di Via Toscani e, nelle vicinanze di Viale Trastevere, lo stabile di Via Nievo. Alla Magliana, per ultimo, le tre palazzine di Via Rava.

Fuori Roma, tra gli immobili ad uso residenziale si annoverano il complesso edilizio Prato Verde a Modena, e lo stabile di Catania.

In termini di valore di bilancio, il patrimonio immobiliare è concentrato in prevalenza a Roma, mentre il restante è distribuito principalmente nel centro nord; la metà del patrimonio è quindi ad uso abitativo, che consta di circa 1.400 abitazioni, ed è

concentrata nelle tre città di Roma, Modena e Catania. Gli immobili rimanenti, con destinazione d'uso non residenziale - ovvero ad uso direzionale, commerciale e ufficio -, sono distribuiti nelle città di Roma, Milano, Vicenza, Bologna e provincia (San Lazzaro di Savena), Firenze e provincia (Sesto Fiorentino), Viterbo.

Tra i privati, le più cospicue porzioni del patrimonio non residenziale sono locate a importanti conduttori come l'IBM e la New Tours a Sesto Fiorentino, l'ACI, Alenia Aeronautica, Upgrading Services e il Gruppo Prime a Roma, il Gruppo COIN a Milano.

Per quanto riguarda le amministrazioni pubbliche, a Roma i locali di Via Crescenzo sono occupati da uffici del Ministero della Giustizia, lo stabile di Bologna ospita gli uffici del TAR e uffici distaccati del Ministero degli Interni, la Guardia di Finanza occupa gli immobili di San Lazzaro di Savena e di Viterbo. A Vicenza il Comune occupa una porzione del fabbricato, l'immobile di Firenze è locato all'Università della città e a Sesto Fiorentino alcuni piani dell'immobile sono occupati alla ASL di Firenze.

Nel corso del 2009 sono stati sottoscritti complessivamente 153 contratti, di cui 108 ad uso abitativo, 10 ad uso diverso e 35 ad uso accessorio; dei contratti abitativi, 76 sono relativi a nuove locazioni e 32 a rinnovi; dei contratti ad uso diverso 4 sono relativi a nuovi contratti e 6 a rinnovi.

Corrispondono il canone con la forma del Rid bancario, introdotta come obbligatoria nei nuovi contratti di locazione, il 43% dei conduttori delle unità immobiliari ad uso abitativo, il 46% di quelle commerciali e il 50% delle unità accessorie.

Relativamente agli interventi di manutenzione, nel corso del 2009 sono state avviate e/o portate a termine una serie di iniziative edilizie, finalizzate alla riqualificazione del patrimonio edilizio in un'ottica di un graduale processo di recupero che, oltre a valorizzare gli stabili che costituiscono il patrimonio dell'Ente, contribuiscono a tenere alto il nome della Cassa proprietaria.

Tra le più significative si segnala in Roma il completamento della ristrutturazione del complesso edilizio di Via Luigi Rava e la sistemazione dei frontalini del complesso immobiliare di piazzale del Caravaggio. Presso i locali della sede, il 2009 ha visto l'avvio dei lavori del nuovo CED e la realizzazione al piano quinto delle nuove sale per le Commissioni dell'Ente.

Per quanto attiene le dotazioni tecnologiche dei fabbricati, è stato costante il loro monitoraggio e adeguamento al fine del mantenimento delle condizioni di sicurezza e di funzionalità degli ascensori, delle centrali di condizionamento e delle centrali termiche,

per le quali è proseguita l'attività di installazione degli impianti di gestione e controllo a distanza.

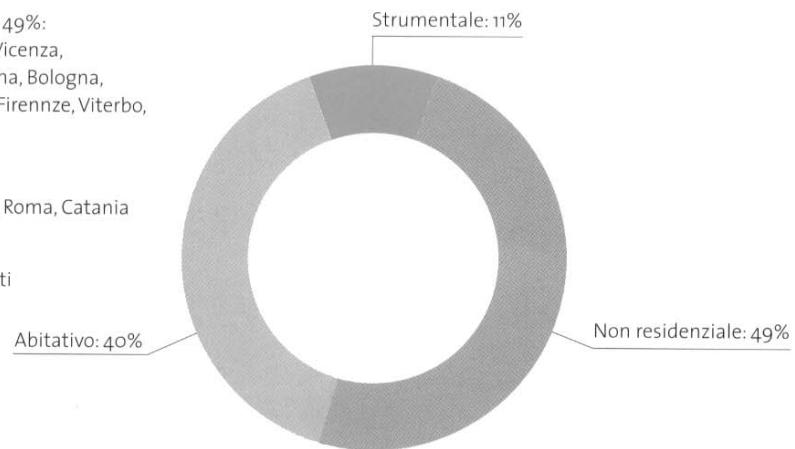
Si è provveduto, quindi, alla revisione di tutte le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi presenti negli stabili, istruendo le relative pratiche finalizzate al rilascio/rinnovo dei titoli abilitativi (CPI).

È proseguita, inoltre, la sistemazione delle abitazioni riprese in consegna, mediante l'adeguamento degli impianti elettrici al D.M. 37/81, già legge 46/90, e il rifacimento dei servizi igienici e delle cucine, lavori che consentono di locare abitazioni rispondenti alle norme e a canoni adeguati. Sono stati 39 gli appartamenti ristrutturati nel corso del 2009.

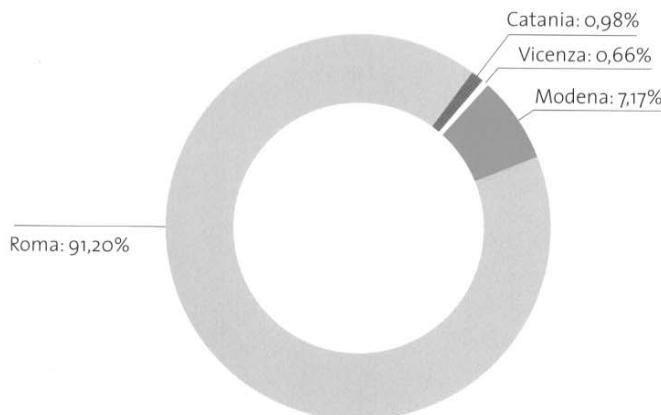


SUDDIVISIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE CON DESTINAZIONI D'USO NON RESIDENZIALE,  
ABITATIVA E STRUMENTALE

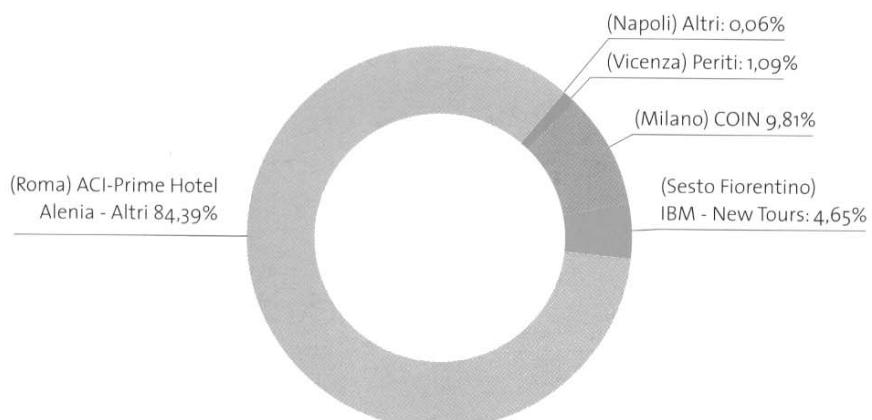
- Non Residenziale 49%:  
Milano, Venezia, Vicenza,  
S. Lazzaro di Savena, Bologna,  
Sesto Fiorentino, Firenze, Viterbo,  
Roma, Napoli
- Abitativo 40%:  
Vicenza, Modena, Roma, Catania
- Strumentale 11%:  
Roma, Collesalvetti



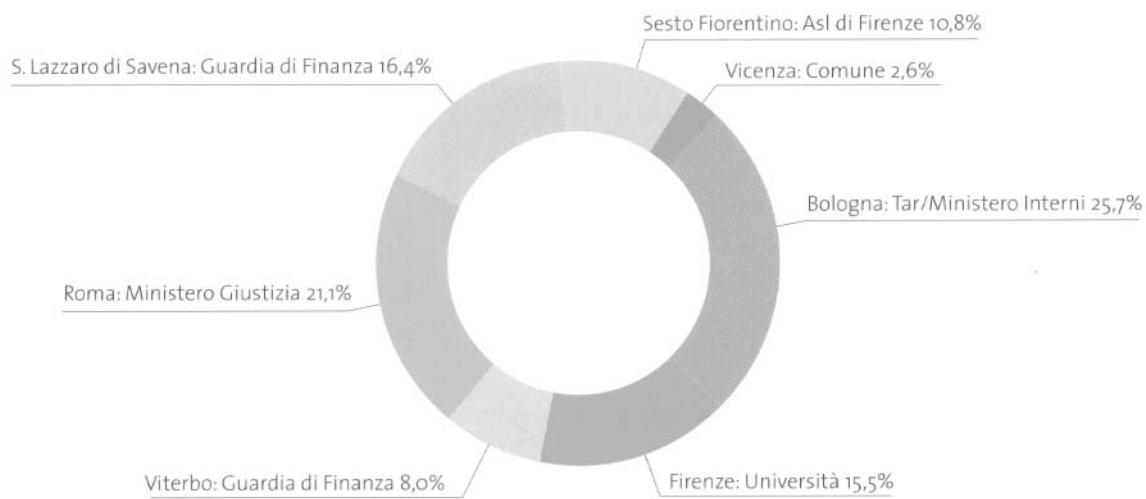
SUDDIVISIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE RESIDENZIALE PER CITTÀ



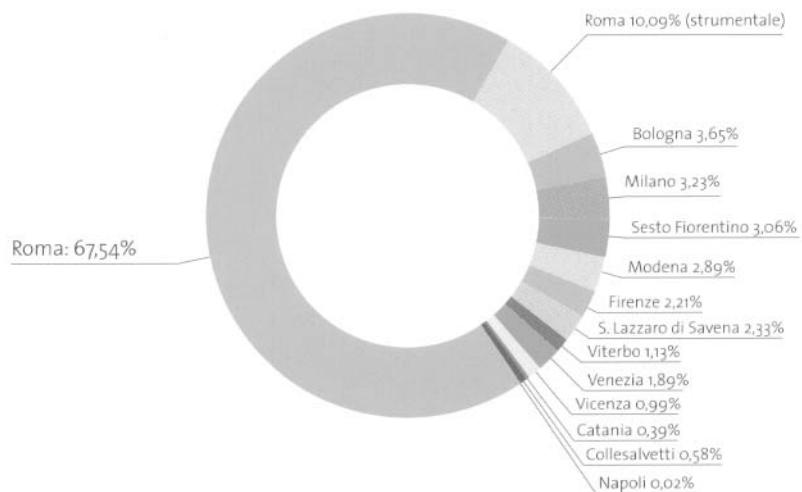
SUDDIVISIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE NON RESIDENZIALE AD USO PRIVATO



## SUDDIVISIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE NON RESIDENZIALE AD USO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE



## SUDDIVISIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PER CITTÀ



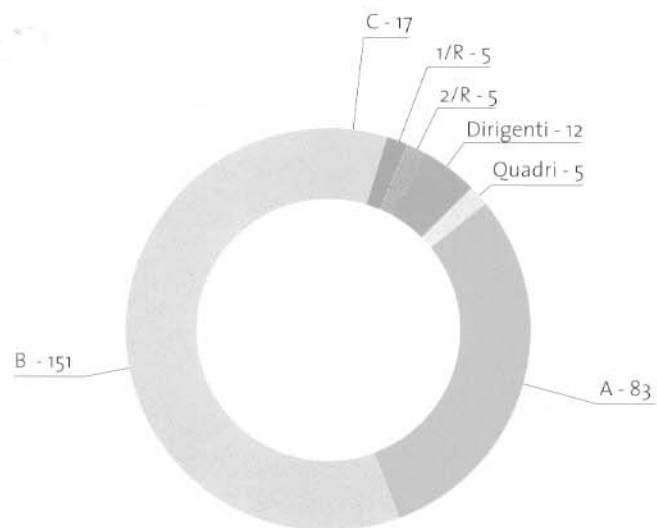
## PERSONALE ORGANIZZAZIONE

A fronte di un organico di 276 unità al 31 dicembre 2008, alla data del 31 dicembre 2009 il numero dei dipendenti di Cassa Forense risultava aumentato a 278 unità, ossia: il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, 10 Dirigenti e 266 dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di cui 5 Quadri.  
Nel corso dell'anno 2009, infatti, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione, si è provveduto all'assunzione di 2 unità destinate a potenziare l'organico del Servizio Contabilità e Finanza.

La prima risorsa è stata destinata al settore di middle e back office (con inserimento nel livello contrattuale A/3) mentre l'altra invece al settore contabile (inserimento nel livello contrattuale B/3).

La suddivisione nelle Aree di inquadramento dei 278 dipendenti in servizio al 31 dicembre 2009 risultava così articolata: 12 Dirigenti/Dirigenti, 5 Quadri, 83 dipendenti inquadrati nell'Area contrattuale A, 151 all'Area B, 17 all'Area C; 10 dipendenti inquadrati nelle Aree professionali, di cui 5 nell'Area 1/R e 5 nell'Area 2/R.

## AREE DI INQUADRAMENTO



Occorre specificare inoltre che, alla data del 31 dicembre 2009, n. 21 contratti di lavoro a tempo indeterminato risultavano trasformati in part time, per consentire ai lavoratori interessati di fronteggiare le loro necessità familiari: gli stessi, in virtù del minor orario, hanno svolto l'attività lavorativa equivalente a quella di 15 dipendenti. Riguardo i fatti più rilevanti intercorsi tra la fine dell'anno e l'inizio di quello nuovo, si segnala che il Consiglio di Amministrazione aveva avviato, presso una Società specializzata, la procedura per selezione del nuovo Direttore Generale, atteso che il rapporto contrattuale del precedente era in scadenza al 31 dicembre 2009.

Nelle more, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 dicembre 2009, ha differito la scadenza di quest'ultimo contratto fino all'entrata in servizio del nuovo Direttore Generale, che ha avuto decorrenza 9 aprile 2010.

Al fine di ultimare i lavori riguardanti l'importante progetto della "Bonifica dei dati contributivi", a decorrere dal mese di gennaio 2009, si è provveduto alla riassunzione di 2 risorse con contratti di lavoro a tempo determinato, fino alla data del 17/07/2009. Nel successivo mese di settembre i predetti lavoratori, a seguito delle necessità lavorative emerse nelle more del processo di riorganizzazione aziendale, sono stati riassunti con un contratto di 3 mesi e destinati uno all'Ufficio del Contenzioso Legale e l'altro al Servizio Contributi. Successivamente, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione, i predetti rapporti di lavoro sono stati trasformati, a decorrere dal mese di gennaio 2010, in contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 17 dicembre 2009 ha deliberato, a seguito di recesso volontario di due dipendenti, l'assunzione di una risorsa con decorrenza 1° febbraio 2010, da destinare anch'essa al Contenzioso Legale.

Durante l'anno 2009 l'Ente ha fatto ricorso alla

somministrazione di lavoro interinale (fino a 12 unità) per fare fronte a taluni picchi di lavoro (es: Contributi/Iscrizioni/Contenzioso) nonché alla sostituzione di alcuni lavoratrici assenti per maternità (Contabilità/Contenzioso).

Il Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2009, ha analizzato la situazione di sofferenza in cui versa il personale dedicato all'area programmazione del Servizio Informatico, deliberando di dare mandato alla Direzione Generale di avviare una selezione presso le maggiori società di somministrazione lavoro, per reperire n. 5 risorse di programmazione per un anno, selezionate sulla base di profili idonei per i fabbisogni della programmazione sia dell'area istituzionale (visual basic) sia per le attività di ambiente web.

In ottemperanza a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione, nel mese di gennaio 2010 sono state interpellate diverse Agenzie per il lavoro e dopo accurata selezione hanno preso servizio, nel corso del mese di marzo 2010, n. 3 risorse (2 destinati all'area visual basic e 1 all'area web).

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 25 settembre 2009, sulla scorta delle proposte inoltrate dalla Direzione Generale, ha proceduto alla nomina a "Quadro" di 5 risorse, tenuto conto dei particolari meriti professionali e competenze acquisiti nel tempo, procedendo altresì all'individuazione di 24 figure professionali, tra i dipendenti della Cassa, meritevoli di passaggi di area contrattuale, con decorrenza 1° ottobre 2009.

A decorrere dal 1° novembre 2009 è stato disposto, con provvedimento della Direzione Generale adottato sulla base di criteri strettamente meritocratici, il passaggio di livello retributivo all'interno della stessa area di appartenenza per 42 dipendenti, in anticipo di alcuni mesi rispetto ai tempi previsti dal CCNL.

In data 22 luglio 2009 è stato stipulato il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dipendenti degli Enti Previdenziali privati, scaduto il 31/12/2007, che